

Missione Cattolica Italiana del Birstal

II Domenica di Quaresima – Mc 9,2–10



pixelio

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendide, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia.» Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!» E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

Parola del Signore

Commento

Oggi Gesù è proprio luminoso! Come il sole che quando lo guardi ti accechi. Sul monte porta con sé Pietro, Giacomo e Giovanni. Loro pensano di andare a fare una passeggiata e di stare un po' soli con Gesù, lontani dalla folla, e anche dai loro amici. E invece, appena arrivati, si trovano un Gesù pieno di luce che si mette a parlare con Mosè e con Elia. Che succede? Sono già morti e non se ne sono accorti? Mosè ed Elia. Gesù è

figlio di Dio, che lui li veda è normale, ma loro? Come fanno a vederli? Quando si sta con Gesù, si sta già in Paradiso e allora tutto è possibile, anche prima di morire. Questa cosa però spaventa chi è abituato a pensare al cielo come a qualcosa di molto lontano. Il cielo è Gesù. Pietro si rende conto che stanno vivendo un momento importante e pensa di dover dire o fare qualcosa: Facciamo tre capanne, così rimaniamo tutti qui, in una ci sta Gesù e anche noi, in una Mosè e in una Elia. Ma il tempo non si ferma.

Cammina. Anche se è un momento splendido, non si può trattenere. Arriva la nube e li copre. Altro momento di paura: E ora? Che succede? Una voce: Gesù è mio figlio, il figlio che amo, ascoltatelo! Una buona raccomandazione. Tutto torna come prima, rimane in cuore l'unica cosa sensata da fare: ascoltare Gesù. E Gesù, mentre scendendo dal monte, dice di non raccontare a nessuno quello che hanno visto. Bisogna ascoltarlo! Tu vuoi andare sul monte con Gesù? Prendi una parola del vangelo, vai nel tuo cuore e con quella parola cammina in alto senza fermarti fino a che si illumini e ti porta tutta la luce di Dio lì dove sei tu. Il monte dove andare insieme a Gesù è il vangelo! La capanna in cui abitare con Gesù è la tua vita. Quando una parola diventerà luce per te potrai custodirla nell'ombra del tuo cuore e scendere verso i fratelli. Sarai diventato luce per chi ti vedrà, senza bisogno di parlare. La luce non ha bisogno di parole per esistere. E se poi parola di Gesù è luce, coraggio! Ne hai da prendere con te per illuminare il cammino!

La voce di una fondatrice

L'amore è fuoco che consuma. Come il fuoco se non brucia, se non scotta, non è veramente fuoco, così anche l'amore se non opera, se non soffre, se non si sacrifica non è amore. *Madre Speranza*

III Domenica di Quaresima – Gv 2,13–25



pixelio

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!» I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà.» Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?» Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere.» Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?» Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo. *Parola del Signore*

Commento

Oggi Gesù si arrabbia tanto. Va nel tempio a Gerusalemme, cioè nella Sua casa, e trova una confusione da matti; un vero mercato. Bancarelle con i soldi, animali in vendita per i sacrifici: buoi, pecore, colombe. Tutti lì: alcuni seduti a vendere, altri che andavano e venivano, compravano. Si arrabbia così tanto che si fa una frusta con le cordicelle e comincia a cacciar fuori tutti. Poi butta per terra tutte le monete e mette sopra i banchi di quelli che stavano seduti a scambiare soldi. Quelli che stavano lì gli domandano perché fa così. Un po' esagerato. E Gesù non si mette proprio a spiegare, perché quando uno non vuole capire è perdita di tempo mettersi lì a spiegare. Quelli parlavano del tempio fatto di pietre e Gesù parlava del

tempio fatto di carne che era lui. Cosa potevano capire se non vedevano prima tutto quello che sarebbe successo? I tre giorni per risorgere non potevano essere pensati da quelli che stavano lì a misurare le cose che diceva per accusarlo. E quando, dopo questi fatti, fa dei miracoli e molti credono, Gesù ci dice che l'apostolo Giovanni non si fidava di loro perché sapeva che era una fede falsa. Credevano appena vedevano qualcosa di straordinario, ma poi con altrettanta facilità lo avrebbero messo a morte. E tu non pensi mai che tu sei tempio di Dio? Lui abita in te e allora come puoi vivere certe cose? Quando tu fai del male, pensa che fai entrare in te un qualcosa che poi sta lì pronto a inquinare il tuo pensiero e il tuo servire. Prova a chiudere gli occhi, e ad andare a cercare Gesù dentro di te. Dove sta? Lo vedi? Lo ascolti?

Un suggerimento per la preghiera

Signore nostro Dio, santo è il tuo nome; piega i nostri cuori ai tuoi comandamenti e donaci la sapienza della croce, perché, liberi dal peccato, che ci chiude nel nostro egoismo, ci apriamo al dono dello Spirito per diventare tempio vivo del tuo amore. Amen.

AVVISI

La Quaresima

Durante il periodo quaresimale ogni venerdì alle ore 16.00 si farà la Via Crucis in Chiesa. Subito dopo ci sarà la possibilità di confessarsi sempre in Chiesa.

Intenzione di suffragio 25 febbraio

Francesca Michienzi, Tommaso Michienzi, Maria Gugliotta, Elia Masi, Concetta Pileggi, Antonio Latronico

Luce della pace

In questo tempo segnato da guerre e conflitti, la luce della pace di Betlemme risplende nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù. Se hai la tua lanterna o qualcosa di simile, puoi portare la luce a casa con te o portarla a un vicino in segno di pace.

Pfarreileitung

P. Pasquale Rega
Laufen, Tel. 076 578 92 66

Orario d'ufficio aperto al pubblico

lunedì 14.00–18.00
martedì 8.30–11.45, 14.00–18.00
mercoledì, giovedì, venerdì 8.30–11.45

Pfarramt/Sekretariat

Röschenzstrasse 39, 4242 Laufen
Tel. 061 761 66 59
mci.birstal@kathbl.ch

AGENDA

Venerdì 23 febbraio

16.00 Via Crucis in chiesa

Domenica 25 febbraio

11.30 Santa Messa

Lunedì 26 febbraio

14.15–18.15 Adorazione

Mercoledì 28 febbraio

10.00 Santa Messa presso il centro

anziani «Rosengarten»
di Laufen

Venerdì 1 marzo

16.00 Via Crucis in chiesa

Domenica 3 marzo

11.30 Santa Messa

Lunedì 4 marzo

13.15–18.15 Adorazione